



Elenco di criteri per migliorare l'accesso
all'offerta pubblica di formazione continua
delle persone cieche e ipovedenti

Contenuto

1. Introduzione	3	9. Svolgimento del corso	13
2. Principio fondamentale: la responsabilità condivisa	4	9.1 Formazione del gruppo	13
3. Problema di fondo	5	9.2 Materiale del corso	13
4. Offerta dei corsi	5	9.3 Presentazioni	13
4.1 Homepage senza barriere – Cosa vuol dire?	6	9.4 Registrazione della lezione	13
4.1.1 Accessibilità per persone con disabilità di diversa natura	6	9.5 Lavoro di gruppo	14
4.1.2 Richieste	6	9.6 Cane guida	14
4.2 Caratteristica dei corsi	8	9.7 Luogo (ricezione, caffetteria, bagno)	15
4.3 Definizione delle misure scolastiche	8	10. Esami	15
5. Iscrizione	9	11. Analisi del corso	16
6. Preparazione al corso	9	12. Partecipanti ciechi e ipovedenti	16
7. Tragitto verso la sede	10	12.1 Cieco o ipovedente?	16
8. Aula	12	12.2 Competenze TIC	17
8.1 Architettura	12	13. Informazione e formazione dei collaboratori	17
8.2 Corrente	12	14. Promemoria	18
8.3 Le condizioni di luce	12	15. Ringraziamenti	19
8.4 Wireless	12		

1. Introduzione

Le persone cieche e ipovedenti, al pari di tutte le altre, necessitano di formazione continua. Solo così possono gestire le sfide che incontrano sul lavoro e nel quotidiano a livello personale, sociale e politico.

La loro formazione continua può aver luogo in appositi corsi offerti esclusivamente per loro, oppure ciechi e ipovedenti dovrebbero avere un maggiore accesso all'offerta pubblica di formazione continua.

Uno studio della Zürcher Hochschule für angewandte Wissenschaften (ZHAW) e della Haute école spécialisée de Suisse occidentale (HESSO) conferma che ciechi e ipovedenti che partecipano a corsi di formazione di natura pubblica aumentano sensibilmente le loro opportunità per un migliore posizionamento professionale sul mercato del lavoro.¹ Tuttavia, sovente essi sono penalizzati, da un lato perché «i corsi sono condizionati proprio dalla presenza

di tali soggetti e, dall'altro, per il fatto che tali offerte spesso hanno barriere architettoniche e non sono accessibili»². Di conseguenza, le redattrici del suddetto studio raccomandano: «gli organi competenti devono informare le persone con disabilità visiva dell'importanza di acquisire ulteriori qualifiche professionali e sensibilizzare gli organizzatori privati dei corsi a creare un ambiente accessibile e senza barriere architettoniche.»³

Ma cosa vuol dire «senza barriere»? E come facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità della vista all'offerta pubblica di formazione continua?

Il seguente elenco di criteri cerca, in primo luogo, di sensibilizzare sui punti che rendono impossibile o quantomeno rendono difficoltoso l'accesso delle persone con disabilità della vista ai corsi pubblici di formazione continua e – in secondo luogo – propongono soluzioni su come abbattere ostacoli e barriere per facilitare l'accesso a tali soggetti.

L'elenco è stato elaborato con persone cieche e/o ipovedenti e con un gruppo di istituzioni formative interessate alla problematica.⁴

¹ «La partecipazione a corsi di formazione continua ha effetti positivi sulle opportunità d'impiego. Viceversa, la mancata partecipazione a tali corsi – ovvero la partecipazione a corsi strutturati esclusivamente per persone con disabilità della vista – comporta una riduzione delle opportunità di impiego da 3 a 6 volte, sia per il tempo pieno, sia per il tempo parziale.» SAMS: Studie zum Arbeitsleben von Menschen mit Sehbehinderung, September 2015, S.18. Lo studio è disponibile solo in tedesco e in francese. La traduzione è stata curata dalla redazione.

² ibid., p. 42.

³ ibid., p. 42.

⁴ Cfr. punto 15, p. 19.

2. Principio fondamentale: la responsabilità condivisa

Per rendere vantaggiosa la partecipazione ai corsi pubblici di formazione (continua) sia per i corsisti con disabilità della vista, sia per i rispettivi organizzatori, entrambi i partner sono corresponsabili. Da un canto, le istituzioni formative sono chiamate a strutturare la loro offerta senza barriere per consentire alle persone con disabilità di potersi iscrivere e partecipare ai corsi; dal canto loro, le persone con disabilità sono tenute a esplicitare le loro specifiche esigenze per sviluppare e concordare idonee soluzioni. Pertanto, ciascuna istituzione di formazione non deve fare nulla nei confronti delle persone con disabilità che non sia stato previamente discusso e queste non devono aspettarsi nulla che non abbiano specificatamente richiesto.

3. Problema di fondo

Attualmente solo un limitato numero di istituzioni ha affrontato la questione di fondo su come le persone cieche e ipovedenti possano partecipare in modo proficuo ai corsi di formazione continua. Gran parte degli organizzatori di corsi non si pone in modo negativo rispetto a richieste di iscrizione da parte di ciechi/ipovedenti. Tuttavia – di solito – l'organizzazione non sa cosa prevedere per garantire la piena partecipazione ai corsi da parte di persone con questa disabilità. Il seguente elenco di criteri intende esplicitare le modalità che le istituzioni di formazione sono chiamate a implementare per rendere la loro offerta «senza barriere», ossia rendere accessibile la partecipazione ai corsi in modo tale che essa garantisca piena soddisfazione a entrambi i contraenti: partecipanti e organizzatori.

4. Offerta dei corsi

L'offerta dell'istituzione formativa di norma è disponibile sul web. Ci sono indicazioni riguardo a luogo, orario, contenuto e costi dell'offerta. Per ciechi e ipovedenti l'accesso al sito internet potrebbe costituire il primo ostacolo alla formazione continua. Per loro è necessario che sussistano i seguenti requisiti:

- che l'homepage sia strutturata senza barriere (v. 4.1)
- che i corsi, che sono a loro accessibili, vengano contrassegnati (v. 4.2)
- che l'istituzione fornisca su richiesta informazioni sulle modalità di accesso per ciechi/ipovedenti (v. 4.3).

4.1 Homepage senza barriere – Cosa vuol dire?

Affinché una persona cieca/ipovedente possa decidere se aderire o meno all'offerta formativa, le informazioni necessarie devono essere accessibili. Il contenuto web deve anche essere utilizzato e percepito dalle persone con disabilità senza ulteriore aiuto. Ciò è possibile se il principio di accessibilità entra in gioco durante la progettazione di siti Web. Cosa si intende con questo?

4.1.1 Accessibilità per persone con disabilità di diversa natura

Il requisito «senza barriere» si riferisce non solo a ciechi e ipovedenti. In relazione all'uso di contenuti elettronici si differenziano ordinariamente quattro forme di disabilità:

- limitazioni visive (dalle disabilità visive alla cecità),
- limitazioni uditive (da ipoacusia a perdita di udito),

- limitazioni motorie (sono molteplici: dal tremore o limitata capacità di concentrazione alla tetraplegia ecc.),
- limitazioni cognitive (sono multidimensionali: deficit di attenzione, difficoltà di apprendimento ecc.).

Limitazioni correlate all'età sono numericamente molto rilevanti, visto lo sviluppo sociodemografico; tuttavia le persone più anziane, non rappresentano un gruppo a sé, dato che sono già compresi nei quattro ambiti sopracitati; ad esempio disturbi visivi riferiti all'età, ipoacusia ecc. La homepage è «senza barriere» se risponde alle esigenze di chi è in una condizione di disabilità.

4.1.2 Richieste

Affinché i contenuti offerti elettronicamente (siti web, app, documenti elettronici, ecc.) possano essere utilizzati da persone con forme di disabilità, devono soddisfare una serie di requisiti che

li rendano «senza barriere» e quindi adeguatamente fruibili da tutti.

Esempi:

- i contenuti informativi grafici devono offrire un'alternativa testuale;
- i video con tracce sonore informative devono disporre di sottotitoli;
- i contenuti testuali non possono essere strutturati solo visivamente, ma presentare una struttura leggibile da una macchina (attraverso un adeguato modello);
- le informazioni non possono essere trasmesse solo attraverso colori;
- i testi devono presentare un sufficiente contrasto con lo sfondo;
- la grandezza del testo e il colore devono essere sostanzialmente regolabili dall'utente;
- gli elementi interattivi devono essere mano-

vrabili con la sola tastiera (senza mouse) e il focus della tastiera deve essere visibile;

- il time-out deve essere disinseribile o prolungabile;
- tramite Screenreader (programmi di lettura), gli elementi operativi interattivi devono essere implementati in modo comprensibile rispetto al loro principio funzionale.

Queste e altre esigenze per consentire l'accesso «senza barriere» sono documentate nelle direttive internazionali: Web Content Accessibility Guidelines (WCAG) del W3C. Le direttive WCAG vengono referenziate⁵ in Svizzera attraverso validi standard di E-Government per stato, cantoni e comuni (per esempio attraverso i eCH-0059, o i P028).

Molti dei requisiti in termini di contenuti elettronici senza barriere non sono né tecnicamente difficili, né costosi da realizzare. Spesso però i contenuti

elettronici non sono affatto «senza barriere»: ai Webdesigner sovente manca la consapevolezza e il know-how riguardo a questo tipo di esigenze. Per la realizzazione è importante che nei progetti IT venga messo a disposizione dal principio un adeguato know-how per l'eliminazione delle barriere. In tal modo, l'accessibilità a persone con disabilità può essere subito garantita e si possono evitare spese supplementari, mediante semplici accorgimenti. Un punto di riferimento per il supporto tecnico all'accessibilità senza barriere è l'istituzione «Accesso per tutti» (www.access-for-all.ch).

4.2 Caratteristica dei corsi

Può essere utile ai ciechi e ipovedenti sapere quando, nella presentazione dell'offerta formativa, si specifica che tutti i corsi – o una parte di essi –

⁵ In relazione agli attuali importanti Standard P028 / eCH-0059 è a tal proposito importante ricongiungerli. I lavori sono iniziati nel mese di settembre 2019.

sono accessibili anche a loro, nel rispetto delle altre condizioni generali di ammissione (conoscenze preliminari e simili). Questa specificazione può avvenire mediante l'inserimento di immagini o suoni. In questo modo l'offerente evidenzia di avere una visione inclusiva della formazione.

4.3 Definizione delle misure scolastiche

È importante che chi offre il corso non si limiti a comunicare la visione inclusiva della formazione, ma la viva attivamente. In un memorandum dovrebbe definire quali misure prevede per garantire la partecipazione alla formazione continua. Al punto 13 c'è una possibile proposta di memorandum con le potenziali misure scolastiche da adottare. Di cruciale importanza è il fatto che l'istituzione di formazione offra l'opportunità di un colloquio alle persone disabili che intendono partecipare ai corsi offerti; in questa fase possono essere evidenziate le rispettive attese e definite le soluzioni.

5. Iscrizione

Per la persona cieca/ipovedente già l'iscrizione può essere problematica, se non è adeguatamente costruita senza barriere. In questo contesto, gli offerenti sono sollecitati a lasciare strutturare e gestire la propria homepage da aziende che conoscono le regole sull'eliminazione delle barriere.

- Sarebbe utile poter effettuare l'iscrizione direttamente a partire dalla stessa pagina del corso scelto.
- Il Captcha deve essere disponibile anche per ciechi e ipovedenti, senza problemi.
- Inoltre, il formulario d'iscrizione dovrebbe offrire la possibilità alle persone disabili di poter richiedere un colloquio con l'organizzatore del corso.

Chi offre formazione può agevolare l'iscrizione anche telefonicamente in alternativa all'Home-

page, così da poter subito definire le necessarie misure da adottare, in prospettiva della frequenza da parte della persona cieca o ipovedente, garantendo così soddisfazione e successo sia a chi frequenta, sia a chi organizza tali corsi.

6. Preparazione al corso

Per partecipanti ciechi o ipovedenti è vantaggioso ricevere il materiale via mail, prima che abbia inizio la formazione, così da farsi un'idea sulla struttura e sul contenuto. In tal modo diventa più semplice per loro seguire il corso; viceversa sarebbe impossibile per loro – o molto più difficile – collegare immediatamente lo scritto e l'orale. In secondo luogo, possono elaborare il materiale con i loro appunti. Infine, si chiarisce subito se i materiali sono effettivamente accessibili «senza barriere», prevenendo così frizioni durante il corso.

Nel caso in cui l'istituzione di formazione offra materiale didattico in forma digitale a persone disabili, deve essere chiaro che tale materiale viene consegnato ad esclusivo uso personale.

7. Tragitto verso la sede

Per i corsisti, arrivare la prima volta al corso e trovare l'aula costituisce una sfida non indifferente. Non a caso all'invito al corso viene allegata la descrizione del percorso.

Per ciechi e ipovedenti questa sfida è ancor più impegnativa. Il percorso può essere diviso in tre tappe:

La prima tappa comprende il percorso da casa fino alla fermata del mezzo pubblico più vicino alla sede da raggiungere. Di norma, ciechi e ipovedenti sono abituati a usare i mezzi pubblici da cui dipendono quando viaggiano autonomamente. Pertanto saranno in grado di gestire que-

sta parte del percorso in modo indipendente. La seconda tappa conduce dalla fermata fino all'edificio della formazione. Questa parte del percorso può avere tutti i livelli di difficoltà, da semplice a ingestibile. Ogni fornitore di prestazioni formative deve essere responsabile di quali azioni debbano essere intraprese alla luce della situazione attuale, affinché questo percorso possa essere affrontato dai non vedenti e dagli ipovedenti.

Le possibili opzioni:

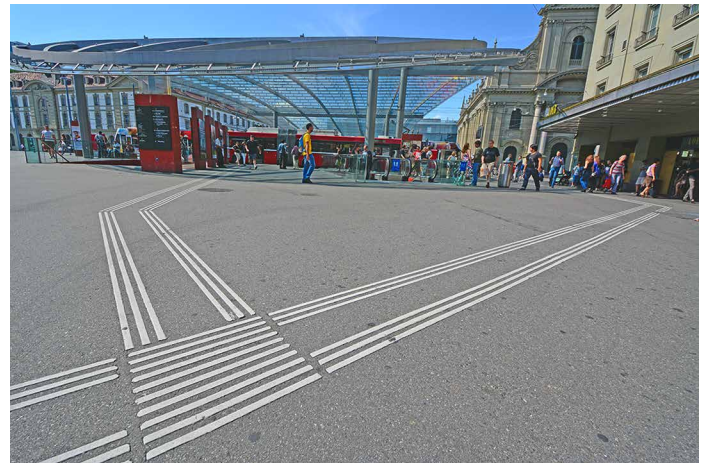
- la messa a disposizione di un servizio d'accompagnamento, da chiamare all'occorrenza;
- la predisposizione di un sistema tattile che guidi i ciechi.⁶
- la precisa descrizione del percorso da seguire.⁷ La descrizione deve essere strutturata in modo tale da passare dal generale allo specifico. Da notare che rispetto a persone con disabilità della vista, anche le indicazioni quali numero di bus/ tram, numero civico costitui-

scono un valore aggiunto, ma solo in connessione con altre indicazioni.⁸

La terza tappa è la più complicata e comprende il percorso dall'ingresso nell'edificio fino alla reception e/o all'aula. Anche a questo riguardo si possono presentare difficoltà. Si tratta soprattutto del tipo di indicatori da utilizzare come corrimano, ascensore, cartelli indicatori dell'aula e simili; inoltre, di che grandezza sono i cartelli indicatori? Sono scritti in modo tattile? È previsto in loco un servizio di accoglienza e di accompagnamento?

⁶ Il Campus Sursee evidenzia il percorso dalla fermata del bus fino alla reception con una linea verde. Grazie alla segnalazione, i corsisti sono in grado di trovare la via che li conduce fino alla reception. Purtroppo, la linea verde non è indicata in modo tattile: così i ciechi non possono servirsi di tale strumento.

⁷ La Zürcher Hochschule dell'Arte (ZHdK), sotto lo slogan «Willkommen im Hochschulcampus Toni-Areal – Barrierefrei» ha inserito una descrizione del percorso in rete che offre importanti informazioni per persone con problemi di vista, di mobilità o di udito. La descrizione è disponibile solo in tedesco.



Grazie ai sistemi di guida tattile per non vedenti, ciechi e ipovedenti possono essere più indipendenti negli spazi pubblici, negli edifici e così via.

⁸ Esempio: l'indicazione del numero civico è utile se inserito nello Smartphone, infatti la meta di arrivo nella carta digitale è chiaramente identificabile. Ma se la persona con disabilità della vista sta di fronte alla casa, l'indicazione del numero civico non aiuta, non potendo vederlo. Ecco, allora, la necessità di altre indicazioni per trovare il percorso e l'entrata della sede.

8. Aula

Se un corso ha luogo su più giorni, nella pianificazione bisogna fare attenzione, che nell'arco dell'intero corso l'aula rimanga la stessa.

8.1 Architettura

Le aule devono essere libere da barriere architettoniche come pendenze del tetto, colonne o travi presenti nella stanza, affinché i partecipanti al corso ciechi e ipovedenti non li urtino inavvertitamente e si possano ferire.

8.2 Corrente

Per ciechi e ipovedenti è importante l'uso del laptop durante il corso e che dispongano – se il corso è di lunga durata – di idoneo allacciamento elettrico. Peraltro, attenzione che i cavi non siano di intralcio per evitare di inciampare, ma questa precauzione vale per tutti e non solo per ciechi e ipovedenti.

8.3 Le condizioni di luce

Non per i ciechi, ma per gli ipovedenti è importante, che possano prendere posto in un luogo dell'aula, dove lo schermo del loro laptop non sia esposto al riflesso della luce.

8.4 Wireless

Ai vedenti basta che i dati per l'accesso wireless siano esposti al muro o scritti su un biglietto. Per ciechi o ipovedenti è altresì importante che ottengano i dati wireless nel materiale informativo senza barriere.



Con lo schermo braille si possono leggere messaggi di testo arrivati sullo smartphone con la lettura braille.

9. Svolgimento del corso

9.1 Formazione del gruppo

Ogni corso inizia normalmente con un giro di presentazioni. Questa è la prima parte importante nella formazione del gruppo. Se un cieco o ipovedente partecipa alla formazione, si può usare questa fase iniziale per chiarire diversi aspetti: ogni cosa è importante che venga menzionata e regolata. Ciò presuppone che la direzione del corso fornisca opportuni chiarimenti prima del corso e contatti la persona cieca e ipovedente a tale riguardo.

9.2 Materiale del corso

Come accennato al punto 6, è meglio spedire il materiale ai partecipanti ciechi o ipovedenti prima dell'inizio del corso. Nel caso in cui venga distribuito ulteriore materiale durante la lezione, anche questo deve essere accessibile senza barriere. Copie di articoli di giornale, e anche scritti in piccolo, non funzionano nella maggior

parte dei casi. Il materiale deve non solo essere distribuito, ma anche letto ad alta voce. Meglio digitalizzare i testi e consegnarli su stick o via mail, e in un formato che i partecipanti possano adeguare alle loro esigenze, per esempio ingrandire il testo o farlo leggere ad alta voce.

9.3 Presentazioni

Le presentazioni aiutano i partecipanti vedenti a comprendere il contenuto di un messaggio, sia scritto che orale. Partecipando al corso anche ciechi o ipovedenti, questa correlazione non è più data. Frasi del tipo «come vedete sulla presentazione» non funzionano. Le presentazioni o vengono consegnate prima del corso (cfr. punto 6) o vengono lette ad alta voce. Alle immagini sono da associare descrizioni.

9.4 Registrazione della lezione

Un aspetto importante per l'apprendimento consiste nel prendere appunti. Per ciechi e ipovedenti è vantaggioso poter scrivere i loro

appunti non su un documento separato, ma integrando direttamente il documento digitale già disponibile. Così il materiale è tutto raccolto. Deve essere pure chiarito se ciechi e ipovedenti hanno la facoltà di fare registrazioni audio delle lezioni per uso personale.

9.5 Lavoro di gruppo

In molti corsi, la suddivisione in gruppi di lavoro costituisce un aspetto importante. Di norma, tale modalità di lavoro non costituisce alcuna difficoltà per le persone cieche. La questione invece può divenire problematica nel caso in cui venga preannunciato l'utilizzo di uno strumento con poco preavviso (testo, immagine, statistiche e simili). Se poi ai partecipanti ciechi o ipovedenti non viene dato abbastanza tempo a disposizione, per loro diviene quasi impossibile partecipare a gruppi di lavoro. È importante allora che il risultato, spesso riportato per iscritto su un flipchart, venga anche letto ad alta voce.

9.6 Cane guida

Qualche partecipante potrebbe portare con sé il cane guida al corso. Questi cani sono ben addestrati e non disturbano. Nella pausa devono però essere condotti fuori per le deiezioni. Gli organizzatori del corso devono sapere dove questo è possibile e la prima volta accompagnarvi i partecipanti con il cane.



Il cane guida: un partecipante silenzioso, che non disturba il corso. Ma anche lui ha i suoi bisogni.

9.7 Luogo (ricezione, caffetteria, bagno)

In generale, è importante per ciechi e ipovedenti che – su richiesta – vengano condotti nei luoghi più importanti della sede del corso (bagno, caffetteria, ricezione), affinché poi se la possano cavare autonomamente. Lo stesso vale per i dintorni dell’aula.

10. Esami

Se l’offerta formativa prevede un esame, questo è da svolgere in modo tale che ciechi e ipovedenti non vengano svantaggiati. In particolare:

- che la modalità di consegna del compito sia senza barriere e che il foglio dell’esercizio sia «leggibile» per il cieco/ipovedente; per esempio il testo può essere ingrandito se è in forma digitale, lo sfondo può essere cambiato, si può lasciar leggere la domanda ad alta voce e simili;

- che nelle risposte alle domande si possa utilizzare ogni supporto tecnico di cui hanno bisogno, per esempio il laptop invece della penna;
- che le risposte possano essere scritte immediatamente sotto le domande e che non debbano cambiare documento.

Con queste misure in sede d’esame, si riequilibra in modo sostanziale la situazione dei ciechi o ipovedenti nei confronti degli altri partecipanti. Nel caso però in cui tutto ciò non sia sufficiente, sono da fare ulteriori riflessioni sull’adeguamento delle modalità d’esame:

- deve essere adeguata la durata dell’esame?
- deve essere svolto un esame orale al posto dello scritto?
- ha senso fare compiti orali invece che scritti?
- la persona esaminata deve forse essere accompagnata da un insegnante che legga

la traccia d'esame ad alta voce e spieghi le rappresentazioni grafiche?

- la persona esaminata ha forse bisogno della «personalizzazione» dell'aula?⁹

È ovvio che tali adeguamenti non devono compromettere il livello dei requisiti cognitivi e professionali oggetto d'esame, ma devono tenere conto delle specifiche esigenze di determinati utenti. La procedura di qualificazione deve fornire informazioni sull'acquisizione delle competenze che costituiscono gli obiettivi del corso.¹⁰

⁹http://panorama.ch/dyn/1122.aspx?id_article=383&search_keyword=nachteilsausgleich

¹⁰<http://www.formazioneprof.ch/download/memo213.pdf>

11. Analisi del corso

Per la garanzia e lo sviluppo della qualità di un'istituzione di formazione sono necessarie le valutazioni del corso. Partecipando al corso ciechi o ipovedenti, la valutazione del corso è strutturata libera da barriere. Inoltre, è da integrare la normale valutazione del corso, che dovrebbe contenere domande anche sui criteri introdotti in considerazione della partecipazione di ciechi o ipovedenti e se tali criteri hanno funzionato per tutti gli utenti.

12. Partecipanti ciechi e ipovedenti

12.1 Cieco o ipovedente?

Vi è grande differenza tra una persona cieca e una ipovedente. Per le persone cieche l'udito (e il tatto) nella formazione acquistano una funzione centrale. A loro, i contenuti formativi

arrivano mediante l'udito (e il tatto). Per quanto riguarda le persone con deficit visivi, esistono grandi differenze tra loro. È quindi non solo sensato, ma addirittura necessario che l'istituzione formativa preveda per le persone cieche e ipovedenti un colloquio informativo preliminare al corso, per accertare le reali esigenze e le specifiche aspettative.

12.2 Competenze TIC

La digitalizzazione comporta grandi possibilità per ciechi e ipovedenti. Gli strumenti digitali infatti li aiutano ad affrontare meglio la loro vita quotidiana e a svolgere i loro compiti al lavoro. La digitalizzazione può anche semplificare la partecipazione alla formazione continua, se a) le istituzioni di formazione introducono un ambiente digitale senza barriere e b) tengono conto delle esigenze digitali dei partecipanti. Il mondo digitale muta così velocemente da indurre le istituzioni di formazione a informarsi preliminarmente sulle nuove evoluzioni digitali rispetto alle

esigenze da parte di corsisti con disabilità della vista, in modo da poterle introdurre nelle loro offerte.

13. Informazione e formazione dei collaboratori

Offerte formative inclusive, qui nello specifico l'integrazione nei corsi di ciechi e ipovedenti, è possibile solo se le istituzioni di formazione informano i propri collaboratori e l'amministrazione sulle modalità formative e sui criteri da applicare, corrispondentemente alle loro specifiche funzioni. Senza un'appropriata e regolare informazione e formazione dei collaboratori, l'integrazione comporta frustrazione dei partecipanti.

14. Promemoria

Le istituzioni di formazione che, coscientemente, intendono rendere accessibili i loro corsi anche alle persone con disabilità della vista, possono formalizzare le loro misure in uno specifico promemoria. Tale promemoria potrebbe essere così strutturato:

«La nostra istituzione di formazione intende garantire l'accesso ai propri corsi di formazione continua anche a persone cieche e ipovedenti. Pertanto, ci impegniamo ad adottare le seguenti misure:

- *Ai ciechi e ipovedenti offriamo ancora prima della iscrizione – ma all'occorrenza anche in seguito – l'opportunità di un colloquio preliminare finalizzato ad accertare le loro specifiche esigenze e, per quanto è possibile, ricercare le necessarie soluzioni, al fine di rendere i corsi vantaggiosi per tutti i partecipanti.*
- *Garantiamo che il materiale didattico è messo a disposizione di tali corsisti una settimana prima dell'inizio dei corsi e che tale materiale è loro*

accessibile senza barriere. Per contro, ci aspettiamo che il suddetto materiale venga da loro utilizzato solo a scopo personale e che non venga messo a disposizione di terzi. Da parte loro, i corsisti s'impegnano per iscritto ad accettare le condizioni generali della nostra istituzione.

- *A richiesta – e all'occorrenza – siamo disposti a organizzare un servizio di accompagnamento per le parti finali del tragitto fino all'aula.*
- *Durante il corso, le riprese audio sono autorizzate per l'esclusivo uso personale.*
- *Per i corsi che prevedono esami finali, vengono definite all'inizio dei corsi stessi le rispettive misure compensative di valutazione (tenuto conto delle specifiche disabilità).*
- *Siamo orientati a strutturare tutti i nostri processi senza barriere. Ringraziamo le persone cieche e ipovedenti per le loro osservazioni al riguardo.*
- *I nostri collaboratori e i nostri insegnanti sono informati in ordine ai nostri principi operativi e debitamente formati per l'espletamento delle loro funzioni.»*

15. Ringraziamenti

Questo elenco di criteri è nato dalla collaborazione di persone cieche o ipovedenti e con un gruppo di istituzioni ed esperti, nell'ambito di interviste e di un workshop. Intendiamo qui esprimere i nostri ringraziamenti a tutti i partecipanti per il loro interesse, la loro franca presa di posizione e per i loro contributi critici e costruttivi. Elencate in ordine alfabetico, si tratta delle seguenti persone:

Bachofen Renzo, Sciaffusa; Bartlome Marie-Louise, Berna; Baudat Françoise, Lausanne; Bauer Petra, Zurigo; Bütikofer Matthias, San Gallo; Calzascia Emanuele, Gordola; Charriot Jacky, Cernier/Ne; Collaud Eliane, Friburgo; Fleischli Martina, Zürich; Frischknecht Gerda, San Gallo; Garo Esther, Brügg; Gatto Luigi, Camorino; Käser Lisbeth, Worb; Krattinger Jolanta, Olten; Leicht Matthias, Berna; Mantoni Emanuele, Zurigo; Putrino Antonio, Zurigo; Racine Claudia, Aigle; Rauseo Giuseppe, Luga-

no, Reichenau Christoph, Berna; Reist Sabine, Zuchwil; Richot Hervé, Martigny, Söldi Andrea, Winterthur; Stadler Vivien, Winterthur; Summermatter Rolf, Berna; Zürcher Claudia, Zurigo. Un ringraziamento speciale va anche Federazione svizzera dei ciechi e deboli di vista (FSC), che ci ha aperto molte porte con il suo supporto.



La digitalizzazione sta facendo progressi, anche a favore delle persone con disabilità visive e cecità. Gli strumenti digitali aiutano a gestire la vita di tutti i giorni in modo più semplice e indipendente. Anche questo aspetto ha una positiva influenza sul loro accesso all'istruzione e al mercato del lavoro.

Impressum

Travail.Suisse Formation
Hopfenweg 21, Casella postale, 3001 Berna
Tel. 031 370 22 11
www.ts-formation.ch


Maggio 2020
Responsabile per questa pubblicazione: Bruno Weber-Gobet,
Direttore Travail.Suisse Formation

Progetto e impaginazione:
www.muellerluetolf.ch

Foto di copertina: © Andrea Söldi
Foto a p.14: © Fondazione scuola svizzera per cani guida per ciechi Allschwil
Foto a p. 11, 12, 19: © MAD/SBV FSC Federazione svizzera dei ciechi e deboli di vista

Per ordinazioni:
www.travailsuisse.ch/de/service/broschueren-produkte oppure 031 370 21 11
Centro di formazione professionale OCST, Lugano 091 921 15 51 oppure info@cfp-ocst.ch

Il progetto «Migliorare l'accesso all'offerta pubblica di formazione continua per le persone cieche e ipovedenti» è sostenuto dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI).

 Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR
**Segreteria di Stato per la formazione,
la ricerca e l'innovazione SEFRI**